

Un mare di parole

A cura di Chiara Manca

MANCASPAZIO

Via della Pietà, 11, Nuoro

8 – 29 Giugno

Vernissage 8 Giugno ore 18:30

Aperture: Martedì, Venerdì, Sabato 18 – 20

www.mancaspazio.com

La mostra *Un mare di parole* raccoglie opere di Poesia Concreta, Poesia Visiva e Librismo, realizzate da alcuni fra gli artisti che in ambito nazionale e internazionale sono stati tra i più rappresentativi della Neoavanguardia dagli anni Sessanta a oggi.

Nata dalla collaborazione con l'Archivio Mirella Bentivoglio, la Fondazione Filiberto e Bianca Menna, l'Archivio Michele Perfetti, l'Archivio Eugenio Miccini, alcuni degli artisti coinvolti e i collezionisti privati, l'esposizione vuole raccontare un movimento artistico, scaturito dalla necessità di esprimere graficamente le espressioni e le sperimentazioni poetiche e verbali, palesando il rapporto tra arte e comunicazione di massa.

Nel 1963, Eugenio Miccini conia il termine "*poesia visiva*" e insieme a Lamberto Pignotti, Lucia Marcucci e Luciano Ori, fonda il Gruppo70. Dopo le prime performance e happening, già negli anni Settanta la Poesia Visiva unisce artisti provenienti da ogni regione d'Italia.

L'happening *Poesie e no* basato sull'interazione tra pubblico, poeti e musicisti viene presentato per la prima volta al Gabinetto Vieusseux di Firenze e viene riproposto in tutto il territorio nazionale con interventi di Antonio Bueno e Lucia Marcucci. In seguito anche Emilio Isgrò e Ketty La Rocca vengono coinvolti con registrazioni di poesia sonora e proiezioni video.

Nel 1967 viene organizzato il festival *Parole sui muri* a Fiumalbo dove per dieci giorni il paese viene trasformato in una scena corale d'avanguardia. Al festival partecipano i maggiori esponenti della Poesia Concreta, Visiva e Sonora, provenienti da diverse parti del mondo e anche chi non fu presente fisicamente inviò opere, manifesti e poesie da affiggere sui muri.

Infine la mostra *Materializzazione del linguaggio* alla Biennale di Venezia, curata da Mirella Bentivoglio nel 1978, che riunisce ai Magazzini del Sale circa 80 artiste internazionali che lavorano sui temi della scrittura, del Librismo e della Poesia Visiva, mette un punto fermo e ufficiale su questo movimento artistico.

Il nucleo di opere più consistente nella presente mostra è proprio quello dedicato a Mirella Bentivoglio, un libro-collage e grafiche (perlopiù serigrafie): realizzazioni elettive e costanti nell'artista, lavori che, tralasciando caratteri estetizzanti e cromie, pongono nel solo significato l'intero valore dell'opera. A questa produzione si somma quella dei libri (stampati in edizioni controllate ma seriali) che rappresentano il medium più funzionale alla divulgazione di idee e concetti su larga scala.

Bentivoglio, artista coltissima e di grande rigore, è stata polo gravitazionale per molti, ben prima del '78. In mostra, il suo lavoro ritrova interlocutori quali Annalisa Alloatti, con la quale ha realizzato l'opera *Monumento* (1966), Tomaso Binga, Elisabetta Gut, Annelies Klophaus, Maria Lai, con lei ha ideato *Libro Alfa* (1978), Ketty La Rocca, Lucia Marcucci e Giovanna Sandri, tutte coinvolte a Venezia nel 1978 e in numerose mostre in Italia e all'estero (quali le Biennali di San Paolo in

Brasile, le mostre al Centre Pompidou di Parigi e alla Quadriennale di Roma) e Franca Sonnino che, soprattutto da Lai e Bentivoglio, ha ereditato con entusiasmo la lezione sul Librismo e sull'utilizzo del filo come medium espressivo.

Miccini, Pignotti e Ori (fondatori del Gruppo70 con Marcucci), Giovanni Fontana, Bruno Conte e Michele Perfetti, sono fra gli artisti più rappresentativi del movimento; numerose le mostre in comune e le collaborazioni che proseguono per alcuni di essi ancora oggi.

Durante l'inaugurazione, verranno lette alcune poesie tratte da *Il sole si diverte*, scritte dai bambini di Quatrelle, tutti fra i cinque e gli undici anni, realizzato e stampato a cura di Mirella Bentivoglio nel 1972. L'audio della lettura accompagnerà poi la mostra nei successivi giorni di apertura.